



Il Presidente

Alla cortese attenzione

dott. Giovanni Filippini

Direttore generale
Direzione generale salute animale
Ministero della salute
sanita.animale@sanita.it

e p.c.

dott. Luigi Ruocco

Direttore generale
Ufficio 3 –
Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza
contro le malattie animali e unità centrale di crisi
Ministero della salute
l.ruocco@sanita.it

Prot. 7/P

Roma, 15 gennaio 2025

Egregio Direttore,

premesso che:

- in data 8 gennaio 2025, la società agricola BIOUOVO, cod. H3985, è stata destinataria di due contestazioni aventi ad oggetto la mancata fruizione di spazi all'aperto da parte degli animali, con la conseguente intimazione della *soppressione delle indicazioni BIO* (num. prot. NC_0800_1_25) e della *sospensione della certificazione* (num. prot. NC_0800_2_25);

- tali misure sono state decise dal Comitato di certificazione dell'Istituto per la certificazione etica e ambientale (ICEA) secondo quanto stabilito dal DM 20 dicembre 2023, n. 15962 dopo aver accertato l'assenza di qualsiasi evidenza documentata che agli animali siano stati riservati spazi all'aperto, né visiva né in fase di verifica ispettiva;

- pertanto, è stata disposta la soppressione delle indicazioni biologiche, da comunicare nel termine di 5 giorni dalla ricezione della misura, oltre che la sospensione della certificazione mediante il divieto di commercializzare la materia prima e/o i prodotti con indicazioni riferite al metodo di produzione biologica



presentando, nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione, le azioni correttive poste in essere;

- d'altra parte, con distinte relazioni tecniche adottate in data 26 novembre 2023 e 9 gennaio 2025, il veterinario AUSL di Parma ha certificato la presenza di focolai del virus dell'influenza aviaria con messa in allerta da parte del Servizio Sanitario Locale per tutti gli allevamenti avicoli siti nella provincia di Parma;

- la presenza di 43 focolai in avicoli allevati nelle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto, a partire dal 1° ottobre 2024 fino al 2025 appena iniziato, ha consentito al veterinario di confermare la necessità di limitare, a fini precauzionali, l'accesso all'aperto alle galline, al fine di salvaguardare la salute pubblica e il benessere degli animali allevati, nel pieno rispetto della normativa vigente;

- il regolamento n. 2018/848/UE del Parlamento europeo e del Consiglio *relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio*, in effetti, vieta la produzione animale «senza terra», e prevede che le galline ovaiole abbiano accesso ad uno spazio all'aperto per almeno un terzo della loro vita, salvo in caso di restrizioni temporanee imposte in virtù della normativa dell'Unione (p. 1.9.4.4. part II, punto d);

- la diffusione degli stessi focolai sembra, tuttavia, consentire la legittimità di una condotta precauzionale, quale quella dell'azienda segnalata, diretta a derogare alle prescrizioni relative al metodo biologico.

In ragione di quanto sopra esposto, si chiede, pertanto, di conoscere quale sia l'orientamento di codesta Amministrazione a proposito della estensione dei focolai del virus tale da garantire che la stabulazione degli animali sia realizzata in sicurezza e quale sia lo spazio temporale necessario ad assicurare che le misure di contenimento siano coerenti con l'obiettivo di minimizzare il rischio di diffusione dell'infezione.

Nel ringraziare anticipatamente per l'attenzione che vorrà riservare alla presente, l'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Ettore Prandini